

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Progetto amico: la solidarietà attraverso la penna

I pensieri degli allievi della classe 1^aC della scuola media 'Cervia 3' contro l'oppressione e ogni tipo di violenza

"Che la pace vinca sempre tutte le guerre". Questo è il messaggio scritto da una nostra compagna e il "grido" che noi alunni della classe 1^aC, della scuola media IC3, abbiamo voluto promuovere attraverso un progetto per dire "no alla guerra". Anche la solidarietà può manifestarsi in questo modo. Abbiamo dato voce ai nostri pensieri, ai nostri timori, alle nostre ansie, alle nostre paure. Abbiamo immaginato di inviare lettere, di creare pensieri, frasi, poesie a coloro che stanno subendo la guerra ma anche a coloro che hanno provocato questa carneficina. Ci siamo calati nei "loro panni", nelle vesti del popolo ucraino e di quello russo. Non è facile per noi giovani ragazzi, comprendere i motivi di questa assurda tragedia umana. Vedere immagini terribili, la distruzione di edifici, di monumenti, di città meravigliose e soprattutto vedere bambini privati dalla libertà di giocare, di essere strappati dalla loro terra, di madri e padri, di mogli e mariti piangenti, ci ha commosso. Nessun massacro è giustificato. È



Uno dei pensieri degli alunni della classe 1^aC della scuola media IC3

stato il nostro modo per esorcizzare le numerose paure con cui conviviamo ogni giorno. Voi adulti ci dite di stare tranquilli, ma Noi abbiamo tanta paura! Nella speranza che tutto quello che sta accadendo al nostro vicino finisca presto.

Uniti contro ogni tipo di violenza, gridiamo: "No alla guerra si alla pace".

Alcuni pensieri elaborati dai ragazzi.

"La violenza, la guerra è l'atto

più vile che l'uomo possa compiere. La guerra non è mai una soluzione. Penso alle normali vite dei bambini completamente stravolte. Guardo i loro occhi carichi di tristezza. Non possono più giocare in libertà, non possono più andare a scuola. Penso ai genitori, che hanno negli occhi il terrore. Penso ai civili e agli innocenti che soffrono e che muoiono in guerra. Penso, pensiamo non solo a noi stessi, ma a tutti coloro che vivono una situazione

difficile. Accogliere per dare loro una casa, una nuova possibilità, un nuovo inizio, per poter ricominciare. Questa è la mia speranza. Pensiamo!"

"Caro amico immaginario, Madre, padre, ragazzo, ragazza. Non oso pensare cosa tu stia vivendo: tutto ciò che per noi rappresenta la normalità, e che anche per te lo era, è stata stravolta in poco tempo. Non oso immaginare come sia sentire i rumori delle esplosioni, le urla per strada e non oso immaginare come sia vedere la propria casa, il proprio paese, ridotto in macerie. Non oso immaginare il tuo dolore, i tuoi pianti, le tue paure, le tue ansie e non oso immaginare come sia dover abbandonare il proprio Paese, la propria casa e i propri affetti. Io prego tutte le sere affinché questa situazione finisca e che tornino a trionfare la pace e la normalità. Ammiro il coraggio di voi tutti, che nonostante quel che state passando, continuate a lottare, senza arrendervi. Comunque sia, sappiate che qui in Italia, un posto per voi ci sarà sempre. Saluti, dalla tua carissima amica immaginaria".

"In questo periodo di guerra tra Ucraina e Russia, gli italiani hanno scelto di aiutare il popolo ucraino, donando i beni necessari per sopravvivere. Spero che questa guerra finisca presto, che i civili smettano di soffrire e che i bambini tornino a giocare liberamente per le strade del loro Paese. Viva la pace e la solidarietà fra i popoli!"

"Illusterrimo uomo potente, Lei non soffre vedendo quelle persone che cercano di scappare? O le persone che si nascondono? Vedere neonati piangere, anziani sconvolti o coppie che si devono dividere per avere la libertà, non la scuote? Sono convinta che tutti abbiano un cuore. Io, vedendo i bambini che, pur sentendo scoppiare bombe e suonare sirene per nascondersi, sorridono, mi si apre il cuore d'amore. L'innocenza e la speranza sta proprio nei bambini. Non è giusto privarli dei loro diritti. Spero che queste mie parole facciano breccia nel suo animo".

**Classe 1^aC
Scuola media 'Cervia 3'
Prof Manuela Valzania**

La famiglia del vento in spiaggia I nostri aquiloni per il festival

L'esperienza della partecipazione alla manifestazione internazionale che a settembre colora Pinarella di Cervia

"La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare". Questa frase di Piero Calamandrei, avvocato, docente e uomo politico, ci ha accompagnato durante il Festival internazionale dell'Aquilone di Cervia, giunto alla sua quarantesima edizione nel settembre scorso nelle spiagge di Pinarella. Parteciparvi è stato strabiliante. La prima uscita dopo tanto tempo. La spiaggia è stata invasa da coloratissimi aquiloni di varie forme e dimensioni. Fra questi c'erano anche i nostri. È stato un momento di gioia, di svago, di felicità, di crescita per-

sonale e di incontro con persone provenienti da ogni parte del mondo. 'La libertà da Dante all'Afghanistan', questo era il tema della manifestazione di questo anno. Argomento molto dibattuto dall'opinione pubblica, avvenuto in un momento delicato della storia contemporanea: la smobilitazione delle forze della Nato e dell'Onu dal Paese afgano, che ha lasciato irrisolti molti problemi.

È stato uno spettacolo straordinario, accompagnato da un messaggio di positiva consapevolezza. L'obiettivo era quello di creare comportamenti responsabili attraverso una creatività sostenibile. I nostri meravigliosi aquiloni li abbiamo creati con materiale di recupero. La nostra fantasia si è ispirata a

messaggi significativi: come il Sommo Poeta ha evidenziato l'importanza della libertà associandola alla figura di Catone, che si sacrificò per essa; i nostri pensieri hanno espresso l'importanza di difendere la libertà in ogni sua forma. Il cielo e i nostri aquiloni sono stati e vogliono essere simbolo di quella libertà che dovrebbe essere un diritto acquisito per tutti. Comprendere l'importanza della libertà non è sempre facile. Ogni minuto trascorso l'abbiamo dedicato a tutte quelle persone che non hanno i nostri diritti e privilegi. Questa esperienza ci ha reso più consapevoli del suo valore.

**Martina P. e Rachele T.
Classe 3^aC
Scuola media 'Cervia 3'
Prof Manuela Valzania**

